

Pensare green fa la differenza

Pubblicato: Martedì 18 Maggio 2010



Si può avere come opinion leader di riferimento **Al Gore**, 45mo vice presidente degli Stati Uniti d'America e Premio Nobel per la Pace, e la propria figlia di 11 anni? Secondo, **Fabrizio Renzi**, manager dell'Ibm (responsabile **CEEMEA**, Central and Eastern Europe, Middle East and Africa), sì. E questa «forbice del pensiero» ha anche una logica e una corretta giustificazione. «Parlare di green è urgente – spiega Renzi – perché ambiente e responsabilità sociale di impresa in passato non sempre hanno camminato insieme. Ascoltare le nuove generazioni è fondamentale per imparare le differenze che manifestano su alcuni temi, appunto, come l'ambiente e il rapporto con la tecnologia».

(Fabrizio Renzi, primo a sinistra nella foto, è intervenuto a Elmec Vision)

L'information technology impatta, se non al pari delle lavorazioni classiche, con una buona quantità di anidride carbonica immessa nell'atmosfera. Le aziende possono fare molto per ridurre queste emissioni, utilizzando le moderne tecnologie a basso impatto ambientale già disponibili sul mercato, sensibilizzando i propri dipendenti, favorendo azioni concrete su queste tematiche che comportano il rispetto di leggi e regolamenti. Nel mondo delle multinazionali questa nuova **sensibilità green** esiste e la variabile ambientale entra a far parte della strategia aziendale già nella fase progettuale. Ad esempio, alcuni semiconduttori, invece di diventare rifiuto solido, vengono riciclati da Ibm in pannelli fotovoltaici che poi vengono installati in **Africa**. «Il nuovo paradigma culturale – conclude Renzi – ci impone uno scarto perché è stato fatto proprio dalle persone, soprattutto dalle nuove generazioni. Quando parliamo di ambiente, l'innovazione impatta sul business perché abbate i costi, rafforza l'immagine sul mercato, sviluppa prodotti e servizi che favoriscono la creazione di nuovi mercati. Per raggiungere questi obiettivi Ibm lavora sulle **infrastrutture**, sulle **soluzioni sostenibili** e sui sistemi intelligenti».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it